



Mensile della
Comunità Pastorale
di Fiorenzuola d'Arda

Piazza F.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523-982247
email: ideasanfiorenza@gmail.com

N. 8

del 8 ottobre 2026

Anno LXXXII

Il prossimo numero
uscirà
il 5 novembre 2026

Supplemento a
"Il Nuovo Giornale"
Settimanale della Diocesi
di Piacenza-Bobbio
n. 36 dell'8 ottobre 2026

Poste Italiane S.p.A. -
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, CN/PC.

Aut. Trib. di Piacenza
n. 4 - giugno 1948

Direttore Responsabile
Davide Maloberti

Direzione:
via Vescovado, 5 - Piacenza
Tel. 0523.325995
Fax. 0523.384.567
e-mail:
redazione@ilnuovogiornale.it

In redazione:
Don Giuseppe Illica,
don Giovanni Vincini,
don Giuseppe Porcari,
Franco Ceresa,
sr Angiolina Rossini.

Computer grafica:
Franco Ceresa.

Idea grafica:
Giovanna Mathis

Stampa:
Edizioni Tipografia Commerciale srl
Corso Roma, 200
27024 Cilavegna (PV)

"FRATELLI TUTTI", NON FOTOCOPIE

Come i gruppi cercheranno di vivere l'anno pastorale all'insegna dell'enciclica di papa Francesco; quali sottolineature ci diversificheranno, senza dividerci

Continua nella nostra Comunità Pastorale il tentativo (nato ancora dentro il Consiglio Pastorale precedente e confermato e stimolato dal cammino del Sinodo e dalla visita pastorale del vescovo Adriano), di camminare tutti insieme alla luce di un obiettivo ogni anno comune e sul quale confrontarci periodicamente. Il desiderio che ci anima è che appaia il volto di una comunità adulta nella fede, che proponga anche ai piccoli e ai giovani il traguardo di una fede adulta, vissuta in comunità, nella fedeltà quotidiana, con gioia... e che non si accontenti di contare le prime comunioni e le cresime. È una sfida, questa che raccogliamo volentieri, consapevoli che è comune a tutta la Chiesa, almeno quella italiana e occidentale.

Camminare insieme è uno slogan che ci aveva accompagnato diversi anni fa e che non abbiamo mai abbandonato e che da qualche anno ha trovato un po' più concretezza.

Quest'anno a farci camminare insieme sarà l'enciclica di papa Francesco "Fratelli Tutti".

I catechisti dell'iniziazione cristiana (bambini e ragazzi) ci stimoleranno tutti a non dimenticarci mettendo in chiesa una VALIGIA, dove ogni gruppo parrocchiale potrà mettere qualche oggetto, simbolo del cammino che sta facendo. Sarà un modo simpatico per ricordarci l'idea del viaggio e per farci vi-



Giornata comunitaria a Chiaravalle nel 2024.

vere la condivisione. È bello vedere che coloro che noi siamo preoccupati di educare, ci educano a loro volta, con il loro linguaggio diverso dal nostro e con le loro intuizioni.

I gruppi giovanili hanno pensato alcuni stimoli per vivere la fraternità, a partire dalla loro realtà, dalle domande, dai problemi, da ciò che li fa vibrare. Per esempio, i giovani adulti lavoreranno sulle Beatitudini, che mettono in evidenza un popolo non di perfetti e di eroi, ma di persone che hanno le loro fragilità, carenze e solitudini e che, invece di chiudersi cercano appunto la beatitudine della Fraternità.

Gli scout sottolineeranno il

tema della responsabilità civile, sulla quale tutti abbiamo bisogno di crescere.

L'oratorio aiuterà tutti a vivere una fraternità conviviale, che non è un aspetto secondario, specialmente se lo pensiamo e viviamo come legato all'Eucaristia (la comunità di Corinto cenava dopo la memoria eucaristica, e San Paolo "sgrida" i ricchi che mangiavano tutto prima, lasciando chi lavorava senza cena; lo scandalo eucaristico, dunque non era qualche mancanza verso il Pane / Corpo di Cristo, ma verso il Pane della cena...).

I giovani dell'Azione Cattolica si renderanno disponibili ad ampliare l'offerta della Preghiera mensile, con alcuni momenti di

Sosta per ascoltare e pregare.

I momenti mensili di preghiera sono una proposta che continua dallo scorso anno e che è rivolta a tutti: tutte le età (giovani e adulti), ma anche tutte le comunità. La preghiera la stiamo scoprendo come un'esigenza e una risorsa. Non è, però, che ogni età o ogni comunità parrocchiale (ma fino a quando saremo più parrocchie e non una sola? ...) dovrà avere i suoi momenti di preghiera. Questa proposta mensile è rivolta proprio a tutti ed è un'occasione da cogliere per pregare-insieme.

Gli adulti proporranno di continuare a lavorare per gruppi, con l'intento di allargare questa modalità, proponendola a nuove persone. I gruppi reagiranno in particolare ai tre momenti proposti a tutti e guidati da persone esterne: il vescovo di Modena Castelli, il predicatore della casa pontificia padre Pasolini e il Sermig / arsenale della pace. Continua anche la proposta degli esercizi spirituali dopo Pasqua, guidati da Monsignor Luciano Monari.

Ma cosa pensare di più unificante del cammino dei gruppi e di ciascuno della Liturgia? La celebrazione domenicale dovrebbe vederci tutti fratelli e farci sempre più Fratelli Tutti. Tra i giovani è anche serpeggiata questa proposta: perché non trovarci, almeno qualche volta, anche alla messa quotidiana?

Don Giuseppe Illica

Ma quale santità?

CAMBIAMENTI O SANTITÀ?

Qualcuno vuole più santità senza che ci sia bisogno di cambiare niente. Sarà proprio così?

Da un post su Facebook di Simone Pillon:

Un vescovo credente, l'olandese mons. Mutsaerts, scrive a papa Leone: «La Chiesa cattolica non ha bisogno di un sinodo permanente su se stessa. Ha bisogno di santi. Vescovi che insegnino. Sacerdoti che preghino. Religiosi che vivano radicalmente per Dio. Genitori che trasmettano la fede. Giovani che scoprano che la verità è più di un'opinione. Una liturgia in cui Dio occupi davvero il posto centrale. Confessioni in cui i peccatori trovino il perdono. Seminari in cui si formino uomini disposti a consegnare la loro vita a Cristo. Cattolici che non si chiedano di continuo come la Chiesa debba adattarsi al mondo, ma che abbiano il coraggio di invitare il mondo a lasciarsi trasformare da Cristo»



A sinistra, Monsignor Rob Mutsaerts, vescovo della diocesi di Hertogenbosch, in Olanda. A destra, Henri De Lubac, teologo che ha partecipato al Concilio come esperto, diventato poi cardinale.



Io concordo pienamente. E tu?

Io ho risposto che non concordo, perché le due cose non sono assolutamente in contrasto. Cerco di motivarlo con parole non mie, ma di un grande teologo dell'epoca del Concilio, Henri de Lubac, che scriveva così in un articolo dal titolo "La tentazione della critica":

"La critica è uno sforzo di realismo nell'azione. È un rifiuto op-

posto a tutto ciò che non è autentico. È un esame condotto nell'umiltà... è il frutto di un'inquietudine apostolica e di un'esigenza spirituale sempre desta. Insoddisfazione del lavoro compiuto, desiderio ardente del meglio, ribellione nella volontà di romperla con abitudini ingiustificate, nel voler sfuggire all'abitudine e nel desiderio di rimediare agli abusi; soprattutto, elevata concezione della vo-

cazione cristiana e fede nella missione della Chiesa: ecco alcune delle disposizioni da cui essa procede e da cui è alimentata. Essa provoca un fervore di ricerche e di esperienze che senza dubbio dovranno essere talvolta sfrondate... Tuttavia, quanto è preferibile all'ingenuo e soddisfatto compiacimento di sé che non consente alcuna riforma, non permette nessuna salutare trasformazione".

Oltre a non essere in contrasto, dunque, mi pare che i cambiamenti e la santità abbiano la stessa radice; se è vero che le vere riforme sono fatte dai santi, è altrettanto vero che la santità produce cambiamenti. San Francesco, 800 anni dopo, ne è una prova. Non lo sarà per caso anche Papa Francesco, pochi anni dopo la sua morte?

Don Giuseppe

Dipendenza digitale

Siamo per costituzione "dipendenti", per natura e per cultura, siamo fatti di e da rapporti, anche nel cantiere della pastorale. Gli esperti di psicopedagogia distinguono tra le dipendenze sane e quelle tossiche. Ma anche nelle dipendenze buone -

pensiamo al cibo, si può finire nella bulimia o nell'anoressia - diventa necessaria la misura, cioè la responsabilità di valutare il loro uso ed abuso.

I prodigiosi strumenti digitali e in particolare gli algoritmi e l'Intelligenza Artificiale, sempre più usati in tutti i campi, sono ormai e senza controllo voracemente presenti anche nella elaborazione dei piani e dei pensieri pastorali.

Hic sunt leones!

CALENDARIO 2026 - 2027

Comunità Pastorale di Fiorenzuola

FRATELLI TUTTI



Leggenda dei colori:

EVENTI di COMUNITÀ PASTORALE
 AZIONE CATTOLICA
 CATECHESI
 ORATORIO / GIOVANI

MOMENTI per ADULTI
 SAN PROTASO
 BASELICA
 PREGHIERA MENSILE

01 ottobre: PREGHIERA MENSILE

04 ottobre: MESSA IN PIAZZA nella festa di San Francesco e nell'apertura dell'anno pastorale

04 ottobre: Madonna del Rosario a San Protaso

11 ottobre: apertura catechismo e attività educative per bambini e ragazzi

17 ottobre: FESTA DEL PATRONO SAN FIORENZO

24 ottobre: incontro zonale catechisti

27 ottobre: serata con Monsignor Castellucci,
per la presentazione della "Fratelli Tutti" e della "Magnifica Humanitas"

31 ottobre: serata anolini

06 novembre: PREGHIERA MENSILE

08 novembre: ritiro Cresima

15 novembre: CRESIMA (ore 10,30)

21 novembre: POLENTATA pro Oratorio

22 novembre: FESTA provinciale del ringraziamento

22 novembre: ore 10-12 allo Scalabrini: Ritiro di 1ª e 2ª media

27 novembre: ore 21,00 allo Scalabrini - Docufilm su don Luigi Bergamaschi

29 novembre: GIORNATA COMUNITARIA

04 dicembre: PREGHIERA MENSILE / sosta di preghiera

06 dicembre: FESTA del Ringraziamento a San Protaso (ore 11,00)

08 dicembre: FESTA Adesione AC

13 dicembre: ore 11.15 in Collegiata S. Messa di inaugurazione dell'anno del Credo per i ragazzi di 1ª media

13 dicembre: primo incontro Cammino di formazione per famiglie "Io e me"

19 dicembre: concerto di Natale Scuola Materna San Fiorenzo

15 - 23 dicembre: NOVENA di NATALE per tutta la CP, in modi e tempi differenti

31 dicembre: FESTA parrocchiale di capodanno

MOMENTI MENSILI
DI PREGHIERA

Tutti i primi venerdì
del mese dalle ore 21
alle 22 in chiesa Sca-
labrini:

1° ottobre: "Fratelli"
secondo l'A.T.6 novembre: "Fratel-
li" secondo il N.T.4 dicembre: E' bello
essere fragili.

LA PREGHIERA MENSILE

Ogni primo venerdì del mese tutta la comunità è invitata a PREGARE.

Non dovrebbe sembrare strano che una comunità sia invitata a pregare.

Dire "tutta la comunità" vuol dire:

di ogni età, dai giovani agli anziani (i bambini impareranno - o non impareranno - da noi)

e di ogni comunità: questa proposta potrebbe aiutare ad unire le tre Parrocchie (parrocchie, fino a quando?) e a superare le differenze, le diversità e forse divisioni che sono frutto di anni di lontananza, ma che ora non hanno più senso (se mai lo hanno avuto).

Nati alla Grazia

Beatrice Capra, Vitto-
rio Marco Lodovico
Bassanini, Leonardo
Frepoli, Riccardo
Fanni, Wendi Sacchi,
Dea Gjini, Ambra
Gjini, Mattia Casaro-
la.

Alla casa del Padre

Marzaroli Er-
mete, Domeni-
co Piroli, Maria
Grazia Cancelli,
Ines Visconti,
Rosa Colombi,
Rita Ruggi, Er-
nestina Guidot-
ti, Giordano
Fummi, Ga-
briella Marengi,
Adele Cabrini, Carlo
Danesi.

SANTE MESSE nella Comunità Pastorale

FERIALI

Ore 8,45 celebrazione delle Lodi e alle ore 9 celebrazione della S. Messa
in Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 18: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

VIGILIARI

Ore 18: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

FESTIVE

Ore 9 - 10 - 11,15: Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

La Messa delle ore 10 in chiesa Collegiata viene ripresa
da domenica 11 ottobre

Ore 10: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Ore 18: Chiesa di San Francesco a FIORENZUOLA

Ore 9: Santa Messa o Celebrazione della Parola, alternate:
Chiesa parrocchiale a BASELICADUCEOre 9: Santa Messa o Celebrazione della Parola, alternate:
Chiesa parrocchiale a SAN PROTASOSul canale YouTube dell'Oratorio San Fiorenzo,
tutte le mattine viene trasmessa la Messa delle ore 9;
la domenica vengono trasmesse le Messe del mattino.Appuntamenti
parrocchiali

17 ottobre: SAN FIORENZO

Ore 18,00: Messa solenne presieduta dal vi-
cario generale Don Giuseppe Basini.18 ottobre: ore 21,00 - Concerto di San
Fiorenzo con la Corale di Fiorenzuola e
consegna del Premio San Fiorenzo.27 ottobre: ore 21,00 in Collegiata - Mon-
signor Erio Castellucci, vescovo di Modena,
presenta la "Fratelli Tutti" e la "Magnifica
Humanitas".08 novembre: Ritiro dei cresimandi e dei
loro genitori.Festa del dopo mare organizzata dal grup-
po "Fontana dell'Amicizia", aperta a tutti (a
seguire, dopo la Messa delle 10 allo Sca-
labrini).

Festività dei Santi e Defunti



01 novembre: FESTA DI TUTTI I SANTI

Messe all'orario festivo

Alle 15,00: Recita del rosario e benedizione
delle tombe al cimitero di Fiorenzuola; a segui-
re: celebrazione della MessaAlle 15,30: Messa e benedizione delle tombe
al cimitero di San Protaso02 novembre: COMMEMORAZIONE
DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

09,00: Messa in Collegiata

10,00: Messa al cimitero di Fiorenzuola

17,00: Rosario intero in Collegiata

18,00: Messa allo Scalabrini

04 novembre:

ore 10,30: Messa al famedio del cimitero per i
defunti caduti nelle guerre.Piccola Casa
della Carità

In questo periodo servono:

- ☐ caffè macinato;
- ☐ latte;
- ☐ biscotti prima colazione;
- ☐ legumi e cereali in scatola:
ceci, piselli, mais;
- ☐ passata di pomodoro
in bottiglie da 720-750 ml;
- ☐ olio di oliva;
- ☐ olio extra vergine di oliva.

Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2

29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/981076

aperta dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 12

I Volontari della Piccola Casa della Carità



Don Luigi Bergamaschi.

Ci sono serate nelle quali la musica sembra fare qualcosa di più che semplicemente suonare. Entra nelle pietre di una chiesa, si mescola al silenzio, alle voci della gente e ai ricordi, e finisce per parlare anche di chi non c'è più. È accaduto a Fiorenzuola, nel ricordo di don Luigi Bergamaschi, a cento anni dalla nascita e a trentacinque dalla morte. Un anniversario che, attraverso la musica, la liturgia e le testimonianze di chi lo ha conosciuto, ha cercato non soltanto di ricordare una persona, ma di interrogarsi su ciò che della sua vita e della sua fede continua ancora oggi a parlare.

Sabato 19 settembre, nella Collegiata di Fiorenzuola, il REQUIEM in Re minore K 626 di Mozart ha affidato alle sue note il compito di ricordare don Luigi. Un omaggio particolarmente significativo, perché quella era l'Opera che lui prediligeva. Coro Val-longina, Corale di Gessate, Corale di Fiorenzuola, quattro voci soliste e Orchestra Colli Morenci diretti da don Roberto Scotti, hanno dato vita a una serata nella quale la musica è diventata memoria mentre sullo schermo scorrevano foto selezionate da Franco Ceresa.

Mozart ha scritto quelle note più di duecento anni fa, ma la musica ancora una volta ha dimostrato di saper attraversare il tempo per ritrovare una persona e ciò che ha lasciato nella vita di tanti.

Don Luigi amava la musica, ma la forma più alta di partecipazione la esprimeva nella CELEBRAZIONE EUCARISTICA. Lo ha ricordato don Gianni Vincini durante l'omelia della Messa di domenica 20 settembre: "la santa messa non la diceva, non la celebrava: la viveva!". Ogni celebrazione era per lui un'esperienza mistica, come la sua prima Messa del 1949. E proprio la Messa quotidiana era uno degli inviti che proponeva continuamente ai suoi giovani.

Negli anni difficili della crisi delle vocazioni e delle contestazioni giovanili, a partire dal 1968 don Luigi



Con i giovani della prima ora in pellegrinaggio a Lourdes. La fraternità divina donata al mondo attraverso Maria centro della predicazione di Don Luigi.



I relatori: (da sinistra): il moderatore Alberto Lapi, Luigi Bonini, Anna Cigala, Don Mauro Bianchi.



Il concerto in Collegiata, con il Requiem di Mozart che piaceva a don Luigi. Quasi una preghiera di suffragio.

rimase un punto fermo per la parrocchia e per la città, vivendo con decisione il clima nuovo del Concilio e sostenendo il passaggio da una Chiesa contro o senza il mondo a "una Chiesa per il mondo, per l'uomo, tutto l'uomo, tutti gli uomini". Don Gianni ha ricordato alcune tappe di quel cammino: la Missione Cittadina, l'avvio della Piccola Casa della Carità e l'attività di insegnante di religione al Liceo. Un uomo di cultura, autore di predicazioni, conferenze, convegni e scritti destinati ai cammini formativi. Ma alla base di tutto rimaneva l'Eucaristia, "l'acqua sorgiva dell'antica fontana del villaggio a cui tutti possono attingere".

È proprio il rapporto tra

fede e vita ad emergere anche nella serata di mercoledì 30 settembre all'Auditorium Scalabrini, dove alcuni laici hanno condiviso TESTIMONIANZE di fede. "Una serata che non vuole essere Amarcord", aveva spiegato Alberto Lapi, coordinatore del Centenario, "ma un'opportunità per metterci in discussione. Il tesoro ricevuto è stato messo a frutto? Come siamo diventati parte della Comunità? Come alimentiamo oggi la nostra fede?" La serata prevedeva la lettura di alcuni passi delle sue omelie, l'ascolto della sua voce registrata, accolto con commozione dai presenti, e le testimonianze.

LUIGI BONINI, uno dei "ragazzi della prima ora",



Con la comunità giovanile a Soraga nelle immancabili vacanze estive, veri Campi Scuola.

ha ricordato l'arrivo di don Bergamaschi a Fiorenzuola nel 1960, in un momento di grandi cambiamenti sociali e religiosi. Ai giovani dell'Azione Cattolica propose incontri settimanali con modalità innovative, non sempre comprese da tutti, ma decisive per la crescita umana e spirituale. La fede, insegnava, doveva essere sostenuta dalla preghiera e dall'Eucaristia quotidiana e tradursi in azioni concrete di giustizia, servizio e solidarietà. I cristiani dovevano essere "come il lievito che fa lievitare la farina".

Nacquero così le "Decime", con cui ciascuno era invitato a destinare un decimo delle proprie disponibilità alle famiglie in difficoltà; l'invito ad "adottare un povero", offrendo non soltanto un aiuto materiale ma anche compagnia; le visite domenicali ai bambini delle corti di campagna e quelle ai reclusi del piccolo carcere di Fiorenzuola. Un programma impegnativo al quale moltissimi giovani aderirono.

Bonini ha ricordato soprattutto la straordinaria capacità di relazione di don Luigi: quando salutava qualcuno si percepiva la

gioia autentica di incontrarlo; quando ascoltava, ascoltava davvero. Il consiglio non era mai generico, ma pensato per quella persona e per quel problema. E la sua disponibilità era totale: se la luce della sua stanza era ancora accesa e le imposte non erano chiuse, si poteva salire e bussare. Si era sempre i benvenuti.

Anche ANNA CIGALA ha restituito il ritratto di un sacerdote dalla mente acuta e dalla fede profonda, capace di unire austerità e spirito fanciullesco. Al Liceo ogni lezione diventava un "laboratorio di domande di senso": dietro agli studenti vedeva persone in formazione, con un proprio vissuto, sogni e desideri. Cristo, attraverso le sue parole, non era soltanto una proposta religiosa, ma anche una risposta alle domande sull'identità e sul senso. Don Luigi citava autori e filosofi incontrati nel percorso scolastico e insegnava a leggere i "segni dei tempi".

Nacque anche il gruppo-scuola degli studenti cattolici, mentre le lodi mattutine e la Messa quotidiana delle 18.30 divennero momenti fondanti di quel percorso. Anna ha ricordato la

A cent'anni dalla nascita di Luigi Bergamaschi

Missione Cittadina del 1983-84, che portò sacerdoti e laici fuori dalla parrocchia per combattere l'indifferenza e rimettere l'uomo al centro, a partire dalla parabola del buon Samaritano e dallo slogan "Uomo dove sei?". Da quell'esperienza nacquero numerosi centri d'ascolto nelle case e, qualche anno dopo, la consacrazione dei primi diaconi.

Anche nella preparazione al matrimonio don Luigi riportava la vita personale dentro una responsabilità più grande. La coppia, diceva, non è un fatto privato: quando al suo interno c'è amore, questo amore si propaga nella società. "Presentatevi ogni giorno migliori a vostro marito o a vostra moglie!", ricordava. E quando Anna gli confidò che sarebbe diventata mamma, la risposta fu: "Ricordatevi che i figli non sono vostri".

Infine la testimonianza di don MAURO BIANCHI, sacerdote da 44 anni, che riconosce quanto abbia influito don Luigi nella sua scelta, lasciando a Dio la misura di quell'influenza. Nel terremoto del 1968 iniziò a intuire la strada del sacerdozio. Da don Luigi imparò la fedeltà alla preghiera e alla vita sacramentale, ma anche l'attenzione alla storia: il cristiano è chiamato a viverci dentro, senza aspettare che diventi migliore per impegnarsi. Da qui anche l'incontro con figure come Giorgio La Pira e Aldo Moro.

Ritorna così, attraverso la musica e le testimonianze, il filo che unisce la vita di don Luigi: la fede non come rifugio separato dalla realtà, ma come forza capace di entrare nella storia, nella scuola, nella famiglia, nella carità e nelle relazioni. Una fede da alimentare nella preghiera e nell'Eucaristia e da trasformare in responsabilità concreta.

Forse è proprio questo il senso più vero del centenario. Non fermarsi al ricordo di un sacerdote che ha segnato un'epoca, ma chiedersi che cosa di quel patrimonio continui oggi a vivere.

Angela Maradini

Inizio del cammino dei gruppi giovanili, una giornata di gioco e condivisione

PRENDI IL LARGO, GETTA LE TUE RETI!

Il 5 settembre, ci siamo trovati con i gruppi delle superiori e degli universitari per vivere insieme l'apertura dei gruppi, nonché l'inizio di un cammino condiviso. Abbiamo passato la mattinata e il pomeriggio al parco acquatico Le Vele (San Gervasio Bresciano, BS), in cui abbiamo trovato spazio per divertirci tra gli infiniti scivoli del posto, ma anche per condividere un'attività spirituale, organizzata dagli educatori del gruppo dei giovani adulti. La giornata è stata realizzata grazie al contributo del progetto 'Bando adolescenza 2026', erogato dalla Regione Emilia-Romagna per le attività del nostro Oratorio "San Fiorenzo". È stata l'occasione per riflettere sull'anno che verrà, sul punto di partenza di ognuno e su dove esso si incontra con quelli degli altri.

Prima di rientrare a Fiorenzuola, abbiamo fatto tappa presso l'oratorio di San Gervasio Bresciano, dove abbiamo trovato una bella accoglienza da parte della parrocchia. Abbiamo vissuto e animato la Messa, insieme alla comunità del paese, e successivamente abbiamo potuto cenare insieme.

Personalmente, ho trovato la giornata davvero



Il gruppo dei giovani all'oratorio di San Gervasio Bresciano, al termine della giornata di apertura vissuta insieme.

speciale, perché diversa dalla maggior parte degli incontri che di solito si organizzano: l'unione di così tante anime, il divertimento al parco, ma soprattutto l'interpretazione del momento vissuto insieme.

Ho particolarmente apprezzato, infatti, come l'uscita sia stata costruita in modo di permettere ai giovani di divertirsi e socializzare nei modi che loro apprezzano e che più gli sono familiari. Ciò ha lasciato comunque spazio a momenti diversi da quelli che solitamente si vivono in luoghi come, in questo caso, un parco acquatico. Si è trattato di occasioni di riflessione (due momenti nella giornata) o condivisione inseriti in contesti "ludici". È questo che, secondo me, apre all'opportunità di portare

le relazioni nel gruppo a un livello più profondo. E mandano un messaggio molto positivo ai giovani di tutte le età: è davvero possibile divertirsi e, insieme, apprezzare momenti "diversi dal solito", di approfondimento e di attività che mettono a contatto con se stessi e i propri desideri più profondi. Senza soluzione di continuità rispetto al contesto vero e proprio di esperienza ludica.

Credo quindi che la giornata di apertura del 5 settembre sia stata un punto di partenza prezioso, e un esempio per il modo in cui si vuole vivere il proprio tempo insieme. Da educatore di ragazzi delle superiori, vorrei, per primo, tenerlo in forte considerazione per il futuro.

Andrea Veneziani

Il percorso di vicariato dei giovani adulti

"VUOI GUARIRE?"

Tutto in comune: fragilità e una promessa di beatitudine

La traiettoria tematica scelta per i cammini di fede della parrocchia - il lavoro sulla *Fratelli tutti* - ci ha spinti ad aprire le porte del gruppo dei giovani adulti (universitari, giovani lavoratori) agli altri giovani del vicariato. L'orizzonte condiviso, il cammino comune ad altri fratelli e sorelle, possono aiutarci a fare un passaggio. Di qui, infatti, può sortire un passo verso una comunità giovanile, in cui i legami non sono strettamente quelli elettivi, d'amicizia o simpatia antica, ma quelli tessuti dallo Spirito. Che ci accosta come vuole, che potrà così arricchirci, se noi ci arrischiereamo a prendere sul serio questo cammino.

Chi si sente rivolgere questa domanda - "vuoi guarire?" - è il paralitico di Betzà. Non sa ancora chi sia lo sconosciuto che lo interpella. Che lo costringe a scoprire una solitudine che è il vero male che lo soggioga: "non ho nessuno" (Gv 5,7). La centralità del soggetto è deflagrata: oggi è l'individuo il vero protagonista, tanto più affascinante quanto più autonomo. Ma questo gigante nasconde tante fragilità. Paralisi e diversi "blocchi". Quando quel "io non ho nessuno"



Il cerchio allargato del primo incontro di vicariato dei giovani adulti.

risuona davvero, fa vibrare tante altre cose irrisolte, paure, grida soffocate nel fondo.

Ma per ogni condizione di fragilità, che ci iscrive già nella fratellanza, c'è anche una beatitudine. Una promessa di Dio: il povero, il mancante, chi si sente ferito da ingiustizia e chi ora ha motivo di piangere... è "beato" (Mt 5,3-12). Ogni beatitudine lo attende. Il cammino insieme di questa comunità giovanile (di vicariato) vuole provare a lavorare

su queste promesse.

L'avvio è stato l'incontro di domenica 27 settembre.

La prossima tappa: l'uscita al santuario de La Verna, nel cuore dei boschi casentinesi, dal 23 al 25 ottobre. Per onorare il Santo d'Assisi, fratello universale, e per provare a seguirne alcuni passi. Sul cammino delle beatitudini, cercando di vivere quella domanda dello Sconosciuto: "e tu, vuoi guarire?"

Don Giuseppe Porcari

Spettacolo benefico al Teatro Verdi "PAESAGGI EMOTIVI", LA MUSICA CHE FA BENE

A sostegno del doposcuola vincenziano

Nella solennità di S. Vincenzo de' Paoli, come ogni anno anche la nostra Diocesi fa memoria del santo della carità con una celebrazione presieduta dal vescovo Adriano a Piacenza in S. Lazzaro, allargata a tutti i parroci della diocesi di Piacenza-Bobbio. È una festività celebrata dai membri della Famiglia Vincenziana in tutte le sue componenti e in tutto il mondo.

Quest'anno il nostro Gruppo ha voluto celebrare più in particolare il Santo fondatore per sostenere una attività di volontariato che ormai da molti anni si rivolge ai bambini della scuola primaria appartenenti a diverse realtà culturali, sostenendoli soprattutto nell'apprendimento della lingua italiana. Proprio a favore del doposcuola



San Vincenzo de' Paoli, fondatore dei Preti della Missione, delle Dame della Carità e del Volontariato Vincenziano.

vincenziano il Teatro Verdi ha ospitato una serata musicale, *Paesaggi Emotivi*, che ha visto in scena la nostra associata Anna Maria Russo con le sue composizioni pianistiche, insieme ad altri artisti che hanno guidato il pubblico in un viaggio musicale attraverso diversi linguaggi espressivi. Il folto pubblico ha mostrato di apprezzare con molti applausi i brani musicali interpretati con intensità dalla nostra Anna Maria, insieme alle giovani danzatrici che ne hanno accompagnato alcuni, al repertorio classico napoletano con Romolo al mandolino, e per finire con due intense interpretazioni vocali di Alessia. Un grazie di cuore da tutti noi, cara Anna Maria!

Miriam Odoardi



Studio in Fiorenzuola d'Arda (PC) p.le S. Giovanni 16
TEL. 0523 982878 - CELL. 339 3503723

AL DOTTOR ROBERTO TAGLIAFERRI IL PREMIO SAN FIORENZO 2026

Il premio sarà consegnato dal sindaco Romeo Gandolfi durante il Concerto del 18 ottobre ore 21 in Collegiata



Nelle foto, a sinistra, il dott. Roberto Tagliaferri.

Al centro, la Messa in ricordo delle vittime del Covid-19: ogni mazzo di fiori sulla gradinata del sagrato ricordava un deceduto.

Sopra, la Corale Città di Fiorenzuola che, insieme alla Corale Giuseppe Verdi di Ostiglia, interpreta domenica 18 ottobre alle ore 21 la celebre Misa Criolla di Ariel Ramirez.

La Commissione per l'assegnazione del Premio San Fiorenzo - composta da due membri nominati dalla parrocchia, da due nominati dall'Amministrazione Comunale, dal rappresentante de L'idea, dal segretario e dal delegato del Parroco che la presiede - ha deliberato all'unanimità di conferire il **Premio San Fiorenzo 2026 al Dottor Roberto Tagliaferri** di cui sintetizziamo brevemente la biografia e motivazioni

LA MOTIVAZIONE

Il Premio San Fiorenzo non è un premio ma una modalità simbolica ed un espediente per promuovere esemplarmente il bene, nelle sue varie espressioni, di Fiorenzuola, come

recita il regolamento di istituzione. Questa volta il San Fiorenzo 2026 dalla Commissione, composta da due rappresentanti del Comune, due della parrocchia, due del mensile L'idea e dal delegato del Parroco, dopo la valutazione dei vari candidati segnalati, tutti di qualità ed all'altezza, dovendo concludere, è stato all'unanimità assegnato il San Fiorenzo 2026 al dottor Roberto Tagliaferri.

Nato a Fiorenzuola il 4 dicembre 1953, con studio in Via Rossini, 1, è sposato Paola Burgazzi ed ha due figli: Alberto e Carlo. Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1979 all'Università di Parma, specializzato in medicina interna nel 1985, è stato medico di famiglia per 44

anni. Amplia straordinariamente la sua professione e competenza medica anche in attività odontoiatrica complesse, in specializzazione nell'utilizzo del laser, nella pratica della piccola chirurgia ambulatoriale e nell'uso dell'ecografia internistica. Master in Medicina Estetica e in Ecocolordoppler cardiaco. Oltre il lavoro ambulatoriale, sempre disponibile alle visite a domicilio a tutte le ore. Attualmente in servizio anche presso il Centro di Assistenza e Urgenza di Fiorenzuola (CAU).

Due lodevoli collegamenti significativi da segnalare.

Primo, con il Dottor Roberto Tagliaferri si intende anche riconoscere l'immenso valore del ser-

vizio alla buona salute fisica, e non solo, di tutta l'ammirevole categoria dei medici di famiglia.

Secondo, nei recenti anni dell'epidemia Covid 19, l'eroico esercizio di cura e di rischio di tutti i sanitari, e la parte svolta dal Dottor Roberto Tagliaferri con strumenti e conoscenze aggiornate di ecografia polmonare per diagnosticare in modo mirato e tempestivo la situazione clinica e poi prestare le cure a domicilio, senza la necessità del drammatico ricovero ospedaliero.

Nel frontespizio del suo portale si legge un proverbio del tardo latino, quasi a guida della passione e filosofia professionale del Dottor Roberto Tagliaferri:

«Audi doctrinam, si

vis vitare ruinam: cum sine doctrina nil proficiat medicina» che significa: «Cerca la cultura se vuoi evitare l'insuccesso, perché senza cultura a nulla serve la medicina».

Sulla base di queste considerazioni la Commissione per l'Assegnazione del Premio San Fiorenzo ha ritenuto all'unanimità nella riunione del 30 di settembre scorso di assegnare il Premio San Fiorenzo 2026 al medico pluridisciplinare Dottor Roberto Tagliaferri.

DOMENICA 18 LA CONSEGNA

Sarà il sindaco di Fiorenzuola Romeo Gandolfi a consegnare la pregevole targa d'argento, che ripro-

duce il santo patrono e lo stemma del comune, durante il Concerto della Corale Città di Fiorenzuola di domenica 18 ottobre ore 21 in Chiesa Collegiata. Di solito il tradizionale Concerto, e quindi la consegna del Premio, veniva programmato per la vigilia, cioè per la serata del 16 di ottobre come solenne momento di preparazione alla festa patronale del 17, giorno liturgico di San Fiorenzo con la Concelebrazione Eucaristica delle 18 che prevede la tradizionale offerta dei cerei da parte delle rappresentanti civili e delle associazioni artigianali e di volontariato. Comprensibile dunque lo spostamento del Concerto alla sera della domenica che segue.

don Gianni Vincini

Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento durante la seconda Guerra Mondiale

Istituita con la legge 13 gennaio 2025 la *Giornata* viene celebrata ogni anno il 20 settembre, data in cui, nel 1943, Hitler modificò lo status degli italiani catturati dopo l'armistizio dell'8 settembre: da prigionieri di guerra ad «internati militari».

Una ricorrenza nata per conservare la memoria di migliaia di cittadini italiani, militari e civili, deportati nei campi di concentramento, dove subirono violenze fisiche e morali e furono destinati al lavoro coatto per aver rifiutato di collaborare con lo Stato nazionalsocialista e con la Repubblica sociale



italiana.

Quella degli internati italiani è una delle pagine più dolorose della nostra storia che la *Giornata* intende non soltanto custodire, ma consegnare alle nuove generazioni, tra-

sformando la memoria delle sofferenze patite in un messaggio di pace, libertà e rispetto della dignità della persona.

Anche Fiorenzuola ha celebrato questa ricorrenza con un commovente

incontro organizzato dall'Anpi di Fiorenzuola e dall'Isrec di Piacenza, che ha riempito il ridotto del Teatro Verdi. Tre sono stati i relatori: Andrea di Betta, Barbara Spazzapan e Franco Sprea. Trecento gli internati di Fiorenzuola e 5846 di tutta la provincia piacentina. La giornata ha avuto anche un momento di preghiera con la celebrazione della Santa Messa nella nuova chiesa San Giovanni Battista Scalabrini, celebrata da don Gianni Vincini e introdotta da Filippo Canvelli, figlio dell'internato reduce Giovanni.

dGV

BUSSANDRI
La tua auto, il nostro mondo DAL 1970

Al servizio degli Automobilisti

dal 1970

Da oltre 55 anni siamo al vostro fianco ma tenete le cinture ben allacciate!
Abbiamo ancora un lungo viaggio da vivere insieme...

Bussandri srl
Via Umbria, 7/9 - 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523 982044 - info@bussandri.net
www.bussandri.net

Quest'anno il nostro cammino educativo è guidato dai colori, che mese dopo mese andranno a comporre un grande arcobaleno, simbolo di pace, fraternità e speranza. È un percorso che si intreccia con la scelta pastorale della parrocchia: lasciarci accompagnare dalla *Fratelli Tutti* di Papa Francesco, che ci invita a riconoscere parte di un'unica famiglia umana, capaci di costruire legami che colorano il mondo di bene.

A settembre abbiamo iniziato con il giallo, colore della luce e dell'accoglienza. Ha accompagnato il tempo degli inserimenti, sostenendo i primi passi dei bambini e creando un clima sereno, fatto di sorrisi, ascolto e presenza. Il giallo ha segnato l'inizio del nostro anno, illuminando l'ingresso dei bambini nella comunità scolastica. Con ottobre il nostro cammino

Un anno con i colori dell'arcobaleno A OGNI MESE LA SUA LUCE

In sintonia con "Fratelli tutti" bambini, genitori e nonni in collaborazione di lavoro



Va bene l'aula con tavoli e seggiole, ma quanto è bello il cerchio all'aperto.

si è colorato di arancione, tonalità calda che richiama energia, fiducia e vita condivisa. È il colore che

meglio rappresenta questo momento dell'anno: le routine diventano più stabili, i bambini si muovono

con sicurezza, le relazioni si consolidano. L'arancione ci invita a riconoscere la bellezza del "fare insieme", dei gesti quotidiani che costruiscono la comunità. In questo mese abbiamo vissuto la festa dei nonni, una giornata speciale che ha portato nella scuola un clima di gioia semplice e autentica. Bambini e nonni hanno disegnato insieme, condividendo un tempo lento e prezioso; poi una merenda gustata fianco a fianco ha reso tutto ancora più familiare. Il momento si è concluso con il canto dei bambini, che ha riempito gli spazi di un arancione vivo, fatto di affetto e gratitudine. I

nonni, con la loro presenza discreta e preziosa, hanno ricordato a tutti che la comunità cresce quando ogni età trova posto e valore. Pochi giorni dopo abbiamo vissuto un momento di preghiera in occasione della memoria di San Francesco, insieme a genitori e nonni. È stato un tempo raccolto e significativo, in cui abbiamo riconosciuto che la fraternità – cuore della *Fratelli Tutti* – è un colore che unisce tutti gli altri: illumina l'accoglienza del giallo, scalda la fiducia dell'arancione e ci invita a costruire relazioni che fanno sentire ogni bambino parte di una famiglia più grande.

In questo anno scolastico risuona forte al San Fiorenzo l'indicazione del Papa a coltivare una alleanza educativa tra famiglie, scuola e comunità, capace di educare alla sobrietà, al senso del limite, alla libertà responsabile e al bene comune. È un richiamo che sentiamo profondamente nostro: educare è un cammino condiviso, fatto di presenza, cura e ascolto reciproco. Nei mesi che verranno altri colori entreranno nelle nostre giornate, portando nuovi gesti, esperienze e parole. Ogni sezione, ogni bambino, ogni famiglia contribuirà a questo arcobaleno, che non sarà solo un'immagine, ma il segno concreto di una comunità che cresce insieme e prova, con semplicità, a colorare di bene il proprio pezzo di mondo.

Le maestre
del san Fiorenzo

 **CON·COP·AR**
Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo
f s y segreteria@concopar.com - www.concopar.it

FIORENZUOLA

PROSEGUE EDIFICAZIONE

Zona Via Illica - Via Gilardoni - Lottizzazione Madonna Cinque Strade

CONSEGNATI 24 ALLOGGI CON LA FORMULA AFFITTO PERMANENTE

CONSEGNATI 38 ALLOGGI IN PATTO DI FUTURA VENDITA

**NUOVA REALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI IN CLASSE ENERGETICA A
CON PATTO DI FUTURA VENDITA RISCATTO A 15 ANNI DALL'ASSEGNAZIONE**

Tipologie: Trilocali - Quadrilocali con giardini esclusivi



Canone a partire da €. 325,00 al mese

Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza
dell'immobile collegato con gruppo **IVRI**

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in

Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.



CITTÀ FUTURE



Responsabile Commerciale
Enzo Caprioli

Per informazioni contattare **CON.COP.AR**. Tel. 0523 497197 • Cell. 333 6559431
VIA DON CAROZZA, 30/A - 29121 PIACENZA

LUTE, Anno culturale 2026

P.za S. Francesco, Fiorenzuola, tel. 349 1634053
SECONDO QUADRIMESTRE

NARRAZIONI PER UN MONDO MIGLIORE
TRA LETTERATURA E TESTIMONIANZE

5 Novembre - 14 Dicembre 2026

(Lunedì ore 15.30 - 17.00 salvo diversa indicazione)
Iscrizioni dalle h. 10 alle h.12 in Sede (ex casa dei frati)

5 Novembre (Giovedì) - La ricerca di un mondo migliore in Furore di John Steinbeck. - Maicol Cutri, Docente di Letteratura della modernità, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza.

9 Novembre - Made in carcere: consapevolezza e rinascita. - Luciana Delle Donne, Fondatrice del Progetto sociale "Made in carcere".

16 Novembre - La strada di Cormac McCarthy. - Federico Bellini, Docente di Critica letteraria e letterature comparate, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

23 Novembre - "Il docente sia tutor del migrante". - Eraldo Affinati, Fondatore della Scuola Penny Wirtton.

30 Novembre - La giornata di uno scrutatore di Italo Calvino. - Monica Bisi, Docente di Letteratura italiana, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

3 Dicembre (Giovedì) - Condividere la vita degli ultimi con Don Oreste Benzi. - Lodovica Ghezzi, Vicespagnolo generale della Comunità Papa Giovanni XXIII. - Testimonianza di Orietta ed Enzo Zerbini, Fondatori della Casa Famiglia Madre Teresa di Calcutta a Fiorenzuola.

10 Dicembre (Giovedì) - Nati due volte di Giuseppe Pontiggia. - Federica Millefiorini, Docente di Letteratura italiana contemporanea, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

14 Dicembre - Film: The Specials - Fuori dal comune, (Francia 2019) Regia di Eric Toledano e Olivier Nakache. - Raffaele Chiarulli, Docente di Linguaggi dell'Audiovisivo, Università Cattolica, Milano.

Data da fissare

Incontro straordinario con la realtà di Pizzaut di Monza.

Sabato 10 ottobre, ore 10, Salone parrocchiale, P.zza Molinari 18

LA CURA DELL'ANZIANO TRA PREVENZIONE E FRAGILITÀ

Il contributo della FAP ACLI per un nuovo Welfare sulla non autosufficienza

L'assistenza agli anziani rappresenta oggi una delle maggiori sfide sociali dell'Italia, un fenomeno complesso che coinvolge circa 10 milioni di persone: tra i 4 milioni di anziani non autosufficienti, i loro familiari, i caregiver e gli operatori professionali. Una sfida destinata a crescere rapidamente: nei prossimi dieci anni la fascia di popolazione con i bisogni assistenziali più elevati aumenterà di circa il 30%.

Per dare attuazione concreta e migliorativa alla riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti, nel 2021 una rete di associazioni tra le quali la FAP (Federazione Anziani e Pensionati ACLI), dà vita al **Patto per un nuovo Welfare sulla Non**



Autosufficienza.

“Siamo di fronte a un'urgenza sociale che tocca nel profondo il tessuto del nostro Paese,” dichiarano i coordinatori del Patto. “Oggi il peso dell'assistenza poggia in gran parte sulle spalle delle famiglie, che si trovano ad affrontare un sistema

ancora frammentato e spesso distante dalle necessità quotidiane”.

Un anziano in Italia riceve mediamente solo **16 ore annue di assistenza domiciliare**, mentre circa **270.000 persone** si trovano in lista d'attesa per un posto in una struttura residenziale. A questo si aggiunge un peso burocratico spesso insostenibile per le famiglie per accedere ai servizi, e un'indennità di accompagnamento che attende una riforma organica da ben **45 anni**.

Le proposte del Patto individuano quattro interventi prioritari per superare le principali criticità dell'attuale sistema e costruire un welfare capace di garantire risposte più efficaci ed eque:

1. **semplificare le procedure;**
2. **introdurre una nuova domiciliarità** pensata per anziani non autosufficienti, oggi assente in Italia;
3. **un'assistenza residenziale** più accessibile, di qualità e con rette più eque;
4. **sviluppare la nuova Prestazione Universale per la Non Autosufficienza**, con un contributo monetario calibrato sulle esigenze degli anziani e delle famiglie.

Di questo e altro parleremo sabato **10 ottobre alle ore 10 nel salone parrocchiale in Piazza Molinari** con Corrado Gregori (FAP ACLI Piacenza) e Walter Raspa (FAP ACLI Emilia-Romagna).

Roberto Agosti

Domande & Risposte

“Rimango inorridita quando vedo alla televisione le immagini dei bombardamenti su Gaza in Palestina e sento il numero dei civili morti, enorme per un piccolo paese, e tra questi ventimila bambini. Mi chiedo e chiedo: come si fa a discutere ancora se si tratti o no di genocidio?”

Domenica scorsa, 20 settembre, oltre cento preti di nazionalità diverse hanno sfilato con cartelli e striscioni per le vie di Roma per denunciare il genocidio compiuto e ancora in corso in Palestina nella Striscia di Gaza, per interrompere il colpevole e complice silenzio che sta calando sulla carneficina compiuta e non ancora finita nella Terra di Gesù. La distruzione di case e strutture, i sessantamila civili uccisi, lo sterminato numero di feriti e il totale seguito di profughi non sono giustificati dalla reazione al 7 ottobre e dallo scopo di eliminare i terroristi di Hamas. All'intento di distruggere l'intero movimento di Hamas, il leader israeliano Netanyahu unisce la sua autorevole dichiarazione in cui nega l'esistenza futura dello Stato palestinese (l'alleato Trump, più



umano, ipotizza invece la deportazione dei superstiti per trasformare la striscia di Gaza in un felice Eden di vacanze privilegiate!).

Pur essendo affidata alla Corte Internazionale di Giustizia la procedura, già formalmente richiesta e da molti stati appoggiata, per la dichiarazione di genocidio, nella sostanza credo che l'umana retta coscienza non possa tardare, come purtroppo avvenuto in altri casi, a riconoscere un eccesso del genocidio a danno del popolo palestinese.

don Gianni Vincini

Celebrazione di saluto a padre Angelo Marcandella

MISSIONARIO DEI SACRI CUORI E PARROCO ESEMPLARE

96 anni, lascia le parrocchie di Sant'Antonio e di San Lorenzo

Domenica 27 settembre Padre Angelo Marcandella ha salutato, dopo 52 anni di servizio come loro parroco, le parrocchie di Sant'Antonio in Costa Orzata e di San Lorenzo per rientrare in Belgio, ospite di una Casa della Congregazione dei Missionari dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria di cui era membro da 77 anni.

Una commovente e sincera celebrazione di ringraziamento presieduta dal vescovo Gianni Ambrosio, concelebbrata da tre suoi confratelli, da alcuni preti diocesani e da tanti affezionati fedeli. Il Vescovo Adriano ha inviato un messaggio letto dal Vicario Foraneo Don Giuseppe Illica e un caloroso saluto del Sindaco di Castellarquato.

Commosso alla fine Padre Angelo ha ringraziato e lasciato la forte raccomandazione della continuità nella comunione d'amore. A collaborare con Padre Angelo per oltre dieci anni nelle due parrocchie fu esemplarmente presente Padre Tommaso.

Padre Angelo era l'ultima presenza dei Padri dei Sacri Cuori in Diocesi e con la sua partenza si conclude una bella storia di presenza pastorale, donata alla nostra Diocesi, da questa famiglia religiosa resa molto nota dal suo eroico missionario San Damiano Veuster, Apostolo dei lebbrosi.

Padre Angelo, figlio di genitori friulani emigrati politici, era nato in Belgio il



Padre Angelo al centro, alla destra del vescovo Gianni Ambrosio. (foto Bertoncini)

6 ottobre 1930. I magnifici missionari “belgi” avevano cominciato la loro presenza in Diocesi nel 1960 alla Bellotta di Pontenure nella ex Villa Raggio con un loro Padre Rettore e con alcuni loro seminaristi che conclusero gli studi di Teologia presso il Seminario Vescovile di Piacenza, e tra questi l'indimenticabile Padre Luigi Hermans. Alla Bellotta aprirono con successo un convitto per alunni di scuola media. Oltre che per le due parrocchie l'impegno di Padre Angelo si profuse come cappellano e fondatore della sede italiana degli I.B.O., cioè dei “Soci Costruttori”, associazione internazionale di giovani volontari per campi di lavoro a favore di progetti di parrocchie in stato di bisogno in tutta Europa.

Don Angelo era parroco ma anche rettore della chiesa di Sant'Antonio come Santuario dedicato al Santo formalmente riconosciuto dalla Congregazione dei Riti e dal santuario capofila di Padova, l'unico dedicato a Sant'Antonio nella nostra Diocesi di Piacenza e Bobbio.

Don Gianni Vincini

Per la tua pubblicità su
L'idea
contattaci i numeri
0523.325995 0523.982247

BORSE DI STUDIO DOTTOR CONTI E SANTINA FILIOS

Borse di studio per studenti in medicina e per studenti in materie letterarie

Anche per l'anno accademico 2026/27 **sono riaperti i bandi per partecipare all'assegnazione di borse di studio** per studenti meritevoli in **MEDICINA** e in **MATERIE LETTERARIE**. Possono partecipare studenti di Fiorenzuola che abbiano conseguito un buon risultato all'esame di maturità (primo requisito) e le cui famiglie presentino oggettivi requisiti di disagio economico. **Le domande dovranno pervenire entro il 30 novembre 2026** al presidente della

Commissione, don Giuseppe Illica, al seguente indirizzo mail: ufficioparrocchiasanfiorenzo@gmail.com, corredate da un curriculum vitae e studi. L'assegnazione avverrà ad insindacabile giudizio della Commissione preposta entro il mese di dicembre. La Commissione determinerà anche l'importo delle borse che dureranno fino al conseguimento della laurea di primo livello, e sarà proporzionato al numero delle domande ammesse.

Fausto Fermi

Allianz

Agenzia di FIORENZUOLA
Agenti: **Leppini Dr. Romano**
Sozzi Rag. Pietro

Corso G. Garibaldi, 111
29017 FIORENZUOLA d'ARDA (PC)
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

Notizie dall'Archivio Storico

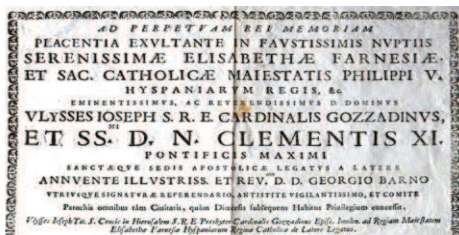
UNA MOSTRA... AFFISSA SUI MURI

36 manifesti che raccontano 200 anni di storia locale

Anche quest'anno, gli armadi dell'Archivio Storico della Collegiata di San Fiorenzo hanno fornito il materiale per una mostra che verrà allestita presso la chiesa della Buona Morte in via Liberazione. Il gruppo "Archiviovivo" ha concentrato la sua attenzione su un'interessante rassegna di manifesti, religiosi e civili, scovati nelle scatole e nei faldoni che sta cercando di riordinare.

"Affissi alla Storia. 200 anni di manifesti a Fiorenzuola d'Arda. Dalla Collegiata al Comune: fede e comunità in 36 documenti": questo il titolo dell'esposizione che racconterà stralci di storia locale (e non solo) attraverso i manifesti che venivano affissi sui muri e alle porte della chiesa per raggiungere, nel modo più capillare possibile, tutta la popolazione. Lo stretto collegamento tra Collegiata e Comune è testimoniato in modo molto esplicito da un manifesto del 1890 che unisce, nell'intestazione, l'effigie di San Fiorenzo a cavallo e le tre rose simbolo della Città di Fiorenzuola.

Da una concessione del 1715 sull'abbigliamento del clero in occasione del matrimonio di Elisabetta Farnese, a un atto di scomunica del Sant'Uffizio che scatena uno scontro tra opposti schieramenti a San Protaso, passando per la vaccinazione antivaiolesca e la custodia degli zolfanelli, e poi Napoleone e Pio IX, la duchessa Maria Luigia e l'annessione del 1848 di Piacenza al Regno d'Italia, una donazione importante di un parroco di Basiglio e la costruzione di una chiesa a Londra: questi e molti altri sono gli argomenti illustrati in modo semplice e legati



Dettaglio del manifesto più vecchio: 1715.



Maria Luigia
presente
in tantissimi
manifesti
prima
come
Imperatrice
e poi come
Duchessa.

San
Fiorenzo
a cavallo
e le tre
rose
di
Fiorenzuola:
1890.



in modo particolare al nostro territorio.

La mostra, che aprirà i battenti sabato 17 ottobre in occasione della ricorrenza di San Fiorenzo, resterà aperta nei seguenti orari:

sabato 17/10, domenica 18/10 dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00;
lunedì 19/10, martedì 20/10 dalle 10.00 alle 12.00
mercoledì 21/10 dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00
giovedì 22/10, venerdì 23/10 dalle 10.00 alle 12.00
sabato 24/10, domenica 25/10 dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

L'ingresso è libero e sarà disponibile un opuscolo riepilogativo sui contenuti della mostra.

Sarà possibile fissare altri orari per gruppi numerosi o classi contattando la segreteria della Collegiata.

Grazie di cuore agli amici del Circolo Culturale Filatelico Numismatico di Fiorenzuola che ci hanno concesso l'uso dei supporti per l'esposizione.

Noi saremo sempre presenti per fornirvi informazioni e curiosità sui documenti esposti e sull'Archivio in generale.

Vi aspettiamo numerosi!!!

Donatella Bonetto

In chiesa ultimati i lavori di consolidamento e risanamento

PRIMA COMUNIONE
E CRESIMA A SAN PROTASO

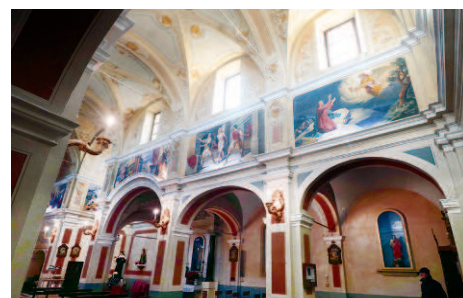
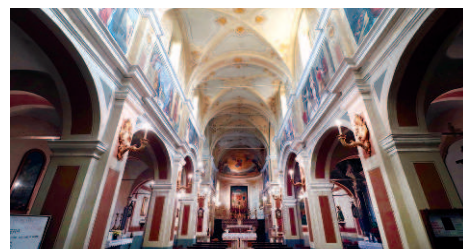
I bambini che hanno ricevuto Prima Comunione e Cresima; sotto, due panoramiche della chiesa con i suoi bellissimi affreschi sopra gli archi della navata.

L'attuale bella chiesa dei santi fratelli Protaso e Gervaso della parrocchia di San Protaso della comunità pastorale di Fiorenzuola è il risultato di una millenaria storia di costruzione e di ricostruzione e di restauro partita nel IV secolo e ultimata di recente grazie al concorso tra gli interventi PNRR per il tetto e per il consolidamento delle volte con l'inserimento di catene metalliche e gli interventi delle nostre imprese edili, finanziati dalla parrocchia, per il risanamento delle basi delle pareti ammalorate dall'umidità. Una chiesa che merita tutte le attenzioni di custodia e conservazione per la meraviglia delle sue illustrazioni pittoriche della vita di Gesù e della Madonna che decorano pareti e cupola.

Domenica 13 settembre la chiesa ha ospitato la celebrazione dei sacramenti della Prima Comunione, della Cresima e di un Battesimo, presieduta dal Vicario Foraneo Mons. Giuseppe Illica. Una solenne e commovente liturgia animata dalla musica, dai canti, dalla partecipazione attiva dei fedeli anche per le letture e per le preghiere allo scopo preparate.

È così che la chiesa viene esaltata e raggiunge pienamente il fine per cui è nata, diventa viva e ripaga il denaro investito e la tanta fatica del lavoro richiesto.

don Gianni Vincini



Per questo numero grazie anche a: Roberto Agosti; Ferruccio Armani; Le Maestre dell'Asilo San Fiorenzo; Donatella Bonetto; Fausto Fermi; Silvia Galliacci; Maddalena Incerti; Angela Maradini; Gianfranco Negri fotografo; Miriam Odoardi; Cristina Pagani; Andrea Veneziani.

Ottica
Pozzali

Via XX Settembre 13 FIORENZUOLA D'ARDA
tel. 0523 983238 e-mail otticapozzali@libero.it
chiuso il giovedì pomeriggio



STUDIO **BONATTI-MASINI** SRL STP

CONSULENTI DEL LAVORO

Via Taverna, 66 - 29122 PIACENZA - studio@studiobonattimasini.it

- Consulenza del Lavoro
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730